



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 29 del 21 marzo 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

(Punto II)

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 67 - Notizie in merito ad eventuali interventi atti ad arginare il fenomeno dilagante delle 'baby gang'.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con cadenza oramai quasi quotidiana mass media e pagine social ci propinano notizie sempre più allarmanti su un fenomeno che sta assumendo un vero e proprio allarme sociale nazionale nelle fasce più giovani della popolazione, quello delle così dette 'baby gang';

purtroppo, le limitazioni, le privazioni delle libertà individuali, il percorso scolastico ed educativo interrotto, la sospensione dell'attività sportiva e del tempo libero, il dover rimanere distaccati e distanti dalla socializzazione a causa degli ultimi due anni di lockdown, hanno creato in tanti giovani uno stato di frustrazione e di disagio psichico che sono sfociati in atteggiamenti aggressivi, spesso, perfino criminali;

organizzandosi in 'branco', gruppi di ragazzi, sovente minori, anche armati di coltelli, pistole od altro materiale contundente, avvicinando e pestando con schiaffi, calci, pugni, ecc. le vittime prescelte, anche a scopo estorsivo o di rapina, seminano terrore e panico, determinando una preoccupante scia di violenza;

nella notte tra venerdì 9 e sabato 10 u.s., all'interno del plesso 'Nuova Masseria Moncada' dell'istituto 'Fontanarossa' di Catania, quattro ragazzi/studenti di età compresa tra i 15 e i 20 anni stavano chiacchierando quando, all'improvviso, hanno subito un vero e proprio un assalto ad opera di una decina di persone che, incappucciate e armate di fucili e pistole, li hanno rapinati e picchiati selvaggiamente;

questo 'agguato criminale' senza precedenti, è emblematico per una scuola, la 'Fontanarossa', che operando nel quartiere di Librino, rappresenta un baluardo di legalità in un territorio sempre in bilico tra riscatto e degrado;

le conseguenze, dal punto di vista psicologico, portano le vittime delle aggressioni e le famiglie a vivere in uno stato panico, di insicurezza, di mancanza di protezione e tutela della propria incolumità, per forza delle violenze subite e per la

./..

paura che tali incresciosi atti possano ripetersi;

considerato che sono episodi che non possono essere più trascurati o derubricati e che la politica se ne deve occupare prioritariamente in quanto il fenomeno, divenuto socialmente rilevante, può rappresentare anche anticamera e serbatoio di fenomeni ben più inquietanti;

per sapere se e quali tipi di interventi vorrà porre in essere il Governo della Regione al fine di arginare il fenomeno delle baby gang e riportare tra i giovani, le famiglie e le comunità in generale un senso di sicurezza, di protezione, di legalità ed infondere fiducia nelle istituzioni, anche previo supporto psicologico ed un adeguato percorso formativo-educativo dei soggetti più a rischio devianza.

(20 dicembre 2022)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 4 - Iniziative in merito al pieno utilizzo delle risorse di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi', in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione italiana, nonché dagli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, inserisce nell'ordinamento italiano misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

considerato che:

l'art. 2 della citata legge sul cosiddetto 'Dopo di noi' dispone che 'le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'assistenza sanitaria e sociale ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, anche mediante l'integrazione tra le relative prestazioni e la collaborazione con i comuni. Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e dei vincoli di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, nell'ambito territoriale di competenza, i macrolivelli di assistenza ospedaliera, di assistenza territoriale e di prevenzione';

l'art. 3 della stessa legge istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

con deliberazione della Giunta regionale n. 243 del 23 giugno 2017 viene adottato il Programma regionale 'Dopo di Noi' ai fini dell'utilizzazione delle risorse assegnate con Decreto interministeriale del 23 novembre 2016 per un

./..

importo pari a euro 7.740.000,00;

con decreto interministeriale del 21 giugno 2017, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 202 del 30.08.2017, vengono ripartite alle Regioni le risorse del sopradetto Fondo per l'anno 2017, assegnando alla Regione Siciliana un importo di euro 3.293.800,00 per la realizzazione di interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

con decreto Assessoriale n. 2727 del 16.10.2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 49 del 10.11.2017, Parte I, sono approvati gli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei Piani distrettuali Dopo di Noi e vengono assegnati ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per gli anni 2016-2017, ripartite sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni e ammontanti complessivamente ad euro 11.033.800,00;

con decreto ministeriale 15 novembre 2018 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2018, assegnando alla Sicilia un importo pari a euro 4.394.600,00;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2019, assegnando alla Sicilia un importo pari a euro 4.790.940,00;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2020 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2020, assegnando alla Sicilia euro 5.747.000,00;

con decreto ministeriale 7 dicembre 2021 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2021, assegnando alla Sicilia, considerate le risorse integrative, un totale di euro 7.479.310;

ad oggi le risorse assegnate ai Distretti socio-sanitari siciliani, sulla base dei Piani Distrettuali 'Dopo di Noi', sono ferme alle ripartizioni ministeriali relative alle annualità 2016-2017;

tale ritardo nell'utilizzazione delle somme sembrerebbe determinato dal mancato raggiungimento del 75% degli impegni di spesa relativi agli stanziamenti 2016, a causa dell'esiguità dei Piani 'Dopo di noi' presentati dai Distretti socio-sanitari;

./..

gli stanziamenti statali sopra citati, destinati alla Sicilia per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021, ammontano ad un totale di oltre 22 milioni di euro e ad oggi risultano non spesi;

il già menzionato art. 3 della legge 22 giugno 2016, n. 112 prevede, per di più, che le Regioni adottino indirizzi di programmazione e definiscano i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi;

l'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale 23 novembre 2016, in relazione alle modalità di erogazione delle risorse, prevede che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;

per conoscere:

se intendano avviare ogni iniziativa necessaria al pieno utilizzo delle risorse destinate alla Regione siciliana dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi', anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti attuatori, aggiuntivi rispetto ai distretti socio-sanitari individuati dal Programma regionale;

se vi sia l'intenzione di avviare un'efficace e capillare campagna informativa rivolta ai beneficiari individuati dalla normativa vigente, al fine di incentivare la richiesta dei servizi previsti dalla legislazione di cui trattasi.

(21 dicembre 2022)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 4775 del 26 gennaio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 100 - Notizie sulla scomparsa di Douna Diane e iniziative per contrastare l'intermediazione illecita e lo sfruttamento nel lavoro agricolo e non solo della c.d. fascia trasformata.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

grande apprensione e sgomento ha provocato nella comunità di lavoratori migranti e nella cittadinanza del comune di Acate, nella ex provincia di Ragusa, la scomparsa dal 2 luglio 2022 del mediatore culturale signor Douna Diane;

si tratta di un mistero che dura ormai da 180 giorni e che non dà pace alla famiglia e agli amici del giovane operaio e mediatore culturale ivoriano;

considerato che:

la stampa nazionale ha riportato le reazioni di protesta degli amici e colleghi di Douna Diane, per tutto quello che fa pensare ad un allontanamento non volontario, anche perché il 22 luglio il signor Douna Diane aveva prenotato un volo per ricongiungersi alla famiglia. Le ricerche attivate dalle forze dell'ordine non hanno dato ancora alcun esito. Sembra altresì che il signor Douna Diane soffra di diabete;

sempre le citate notizie di stampa riportano da fonti sindacali e dei lavoratori amici di Douna Diane che il giorno 2 luglio lo scomparso, per arrotondare il reddito personale, si fosse recato a lavorare presso una ditta di Acate, individuata come la SVG Calcestruzzi srl e che dal posto di lavoro in questione il signor Douna Diane avesse documentato con il cellulare condizioni di lavoro pessime ed insicure, inviando l'esito tramite cellulare;

come denunciato da fonte sindacale, la scomparsa di lavoratori migranti non sarebbe un caso isolato così come la ricorrenza di infortuni sul lavoro gravi sempre di lavoratori migranti;

la Procura della Repubblica di Ragusa ha aperto un fascicolo contro ignoti i cui capi di imputazione ipotizzati sono omicidio e occultamento di cadavere, e in questi giorni è stata diffusa la notizia che ci sarebbero le prime iscrizioni nel registro degli indagati;

./..

nessuno, infatti, ha utilizzato il biglietto aereo che Daouda Diane aveva acquistato per far ritorno in Costa d'Avorio. Il 22 luglio scorso, l'ivoriano di 36 anni sparito da Acate venti giorni prima, sarebbe dovuto salire sull'aereo che, dopo uno scalo tecnico, gli avrebbe permesso di raggiungere il suo paese e di riabbracciare la moglie e il figlio di 8 anni. I controlli tecnici dei carabinieri, che conducono le indagini sulla sparizione dell'uomo, hanno permesso di accertare che nessuno è partito con quel biglietto a nome di Daouda;

alcune recenti inchieste giornalistiche da parte de 'L'Espresso' e del 'Corriere della Sera' hanno denunciato una condizione di sfruttamento lavorativo e sessuale che si perpetrerebbe a danno di lavoratori e lavoratrici per lo più di nazionalità rumena nella campagne della c.d. Fascia trasformata, zona che si estende dalle coste di Vittoria, Acate e Santa Croce Camerina fino a Ragusa, dove insiste uno dei comparti agricoli, dedicato alle produzioni di ortaggi in serra, tra i primi a livello nazionale per quantità di merci prodotte;

dai dati in possesso dei sindacati, delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociale che cercano di tutelare le lavoratrici e i lavoratori che vivono e lavorano nelle campagne del ragusano, emerge una gravissima situazione di isolamento, disagio ed esclusione sociale. Nella quasi totalità dei casi infatti il lavoro offerto comprende l'alloggio in azienda, un alloggio quasi sempre inadeguato dal punto di vista delle condizioni abitative e igienico sanitarie e allocato in zone distanti dai centri abitati;

al di là dei casi denunciati di violenza sessuale e riduzione in schiavitù di lavoratori e lavoratrici, emerge con prepotenza una vasta area di lavoro sottopagato, di mancato riconoscimento delle giornate previdenziali, di lavoro nero con casi di sfruttamento e negazione della dignità delle persone e dei più elementari diritti di ogni lavoratore;

dai dati degli iscritti registrati negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, nella ex provincia di Ragusa risultano ben 27.000 lavoratori e di questi la metà è di nascita non italiana, con punte del 69% a Santa Croce Camerina, del 68% ad Acate, del 54% ad Ispica e del 49% a Vittoria;

in tale contesto assume una preoccupante rilevanza il delitto di 'caporalato', che, secondo il rapporto 'Agromafie e Caporalato' della CGIL, ha un costo per le casse dello Stato, in termini di

./..

evasione contributiva, non inferiore a 600 milioni di euro l'anno, e sottrae un flusso di denaro all'economia legale superiore a 9 miliardi di euro l'anno;

è stato autorevolmente osservato come il caso di Diane potrebbe essere il punto di contatto tra crimine organizzato e sfruttamento del lavoro, dal momento che Daouda è un mediatore culturale che denunciava le inumane condizioni lavorative in un territorio dominato dal caporalato;

per sapere:

se non ritengano opportuno potenziare i controlli degli Ispettori del lavoro nelle piccole e medie aziende agricole, affinché vengano poste in essere tutte le azione necessarie di vigilanza e controllo nelle campagne;

se non ritengano opportuno assumere tutte le iniziative atte ad una complessiva riorganizzazione e potenziamento degli uffici degli Ispettorati del lavoro, affinché le previsioni di legge in materia di lavoro non rimangano un vuoto ed astratto richiamo alla legalità ed al rispetto della legislazione in materia, non adeguando in termini funzionali gli uffici preposti a tali compiti;

se non ritengano opportuno individuare e attivare iniziative nel settore agricolo, anche d'intesa con le Istituzioni locali e le parti sociali interessate, in materia di promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, politiche attive del lavoro, contrasto del lavoro sommerso e dell'evasione contributiva, organizzazione e gestione dei flussi di manodopera stagionale con particolare riferimento all'impiego e all'assistenza dei lavoratori stranieri.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 gennaio 2023)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 10259 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

**DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONE E DI
INTERROGAZIONE SULLA SOCIETA'
PUBBLISERVIZI S.P.A**

(Punto III)

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 54 - Iniziative in merito alla Pubbliservizi S.p.A. di Catania, con particolare riferimento alle problematiche occupazionali.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Pubbliservizi S.p.A. è una società in house providing costituita in data 18/02/2006 dalla Città Metropolitana di Catania (già Provincia Regionale di Catania) allo scopo di erogare servizi di facilities management a vantaggio dell'Ente che ne detiene l'intero capitale sociale;

la società espleta, nei confronti del suddetto socio pubblico, attività e servizi di pubblico interesse, quali:

- 1) manutenzione strade;
- 2) manutenzione edifici scolastici;
- 3) servizi di pulizia e sanificazione;
- 4) manutenzione degli impianti fotovoltaici;
- 5) servizi di custodia ed accoglienza, tra cui quello museale;
- 6) gestione del parco automezzi;
- 7) cura del verde;
- 8) servizio di prevenzione del rischio idrogeologico;
- 9) servizio di sgombero neve e spargimento sale;

le attività di cui sopra costituiscono, nella loro esplicita elencazione, oggetto del contratto di servizio sottoscritto nel 2006 e più volte rinnovato nel corso degli anni fino all'attuale di prossima scadenza il 31.03.2023;

nel 2018 la grave crisi finanziaria attraversata orientò i vertici societari a proporre istanza fallimentare, oggetto di successiva rinuncia a seguito del rinnovo del contratto di servizio operato dalla Città Metropolitana di Catania, e conseguente trasformazione in richiesta di concordato preventivo. Sulla richiesta di omologazione, il Tribunale di Catania, accertando l'esistenza dello stato di insolvenza del richiedente, rigettò l'istanza con apertura della procedura di amministrazione straordinaria, prevista per le grandi imprese in stato di insolvenza, di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 270 del 1999, ritenendone sussistenti i requisiti per l'accesso, valutata la possibilità per la società di recuperare in via prospettica l'equilibrio finanziario compromesso;

./..

nominato il commissario straordinario perché provvedesse, nel termine di un biennio, al suddetto riequilibrio finanziario della società, il MISE nel novembre 2020 autorizzava l'esecuzione del programma di ristrutturazione dei debiti proposto dal commissario, affiancando il medesimo con la nomina di ulteriori due commissari straordinari;

prima del decorso del termine previsto, le alterne vicende che interessarono l'esecuzione della procedura stabilita imposero alla società la proposta di concordato ex art. 78 del d.lgs. n. 270 del 1999 chiedendone la relativa omologa al Tribunale di Catania. Ritenuta inammissibile la richiesta, la sezione fallimentare adita dichiarava la conversione della procedura in liquidazione giudiziale, autorizzando, in considerazione dell'interesse economico generale dei servizi resi, l'esercizio provvisorio sino al 31.03.2023;

il Consiglio di amministrazione della società, seguendo l'atto di indirizzo emanato dal Commissario straordinario della Città Metropolitana di Catania, ha proposto reclamo dinanzi la Corte d'Appello di Catania avverso la sentenza di fallimento, rubricato al n. R.G. 1651/2022, con udienza fissata per il 10 marzo 2023;

con provvedimento del 16.02.2023, il Tribunale ha confermato la scadenza del termine dell'esercizio provvisorio al 31.03.2023;

con comunicazione del 17.02.2023 i curatori hanno avviato la procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività, prevista e disciplinata dall'art. 189 del d.lgs. n. 14 del 2019 e successive modificazioni e dall'art. 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 e successive modificazioni, non sussistendo possibilità di far luogo alla prosecuzione dell'attività;

PRESO ATTO che:

con decreto n. 28 del 24.02.2023 il Commissario straordinario della Città Metropolitana di Catania, visto il diniego alla proroga dell'esercizio provvisorio da parte del Tribunale di Catania, nelle more dell'esito del suddetto reclamo, ha disposto, previa approvazione degli schemi di atto costitutivo e statuto, la trasmissione dei predetti atti al Consiglio Metropolitan per la formale approvazione della proposta di costituzione di un'Azienda Speciale, denominata 'Servizi Città Metropolitana di Catania' (S.C.M.C), al fine di assicurare la continuità dei servizi di interesse generale gestiti dalla Pubbliservizi S.p.A. in liquidazione giudiziale, nonché di salvaguardare i livelli

./..

occupazionali;

la procedura di licenziamento collettivo, avviata dai curatori, ha come termine ultimo e perentorio la data del 16.03.2023;

il suddetto termine è incompatibile con i tempi tecnici necessari per porre in essere tutti gli atti propedeutici al completamento del processo di costituzione e attivazione dell'Azienda Speciale nonché al transito dei lavoratori;

a far data dal 1° aprile 2023, l'impossibilità di un'ulteriore proroga del contratto di servizio, rischia di pregiudicare sia l'esito del reclamo proposto avverso la sentenza di liquidazione giudiziale che la prosecuzione dei servizi di interesse generale oltreché il processo di costituzione dell'Azienda Speciale, con relativo transito dei lavoratori provenienti dalla cessata attività;

i servizi di interesse generale svolti dalla Pubbliservizi, nonché le risorse umane ivi impiegate, rappresentano per la Città Metropolitana di Catania, e per la Regione siciliana, un fiore all'occhiello nel panorama dei servizi pubblici erogati nel territorio della ex Provincia regionale di Catania;

RITENUTO necessario promuovere ogni iniziativa utile sollecitando un intervento dell'Amministrazione regionale che possa scongiurare l'interruzione dei servizi sopra indicati nonché salvaguardare i livelli occupazionali in presenza della procedura di licenziamento collettivo;

PRESO ATTO dei richiami operati dalle organizzazioni sindacali (OO.SS.) in merito alle riscontrate lacune nella bozza di Statuto dell'Azienda speciale predisposta dalla Città Metropolitana di Catania, tra cui la mancata indicazione di alcuni dei servizi attualmente svolti dalla Pubbliservizi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere, nell'ambito della fase di completamento del processo di costituzione ed avvio dell'Azienda Speciale S.C.M.C., un confronto tra le parti sociali e la Città Metropolitana di Catania al fine di:

a) condividere una bozza di statuto della nuova Azienda speciale, da sottoporre successivamente al Consiglio Metropolitan per l'approvazione, che preveda i medesimi servizi sino ad oggi svolti dalla

./..

Pubbliservizi S.p.A. nonché la previsione di ulteriori attività per la comunità di interesse generale;

b) condividere la macrostruttura, necessaria per l'organizzazione degli uffici e servizi, della costituenda Azienda speciale S.C.M.C., affinché la stessa sia armonizzata con le attività e la nuova mission aziendale;

c) vigilare e monitorare sulla procedura di transito dei lavoratori dalla Pubbliservizi S.p.A. alla nuova Azienda speciale S.C.M.C., così da salvaguardare i livelli occupazionali e valorizzare le professionalità ivi maturate;

d) promuovere forme di fuoriuscita attraverso il ricorso ad ammortizzatori ove ne ricorrano i presupposti di legge;

e) a rendere alle competenti Commissioni parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana tempestiva informazione circa gli sviluppi del confronto.

(14 marzo 2023)

LOMBARDO G.G. - CARTA - CASTIGLIONE

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 68 - Notizie in merito ad eventuali iniziative che il Governo della Regione intenda intraprendere per garantire il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi S.p.A. di Catania, a seguito del decreto di liquidazione giudiziale della società.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Pubbliservizi S.p.A., società in house, dal 2006 eroga servizi di facilities management a vantaggio della Provincia Regionale di Catania (oggi Città Metropolitana di Catania), che ne detiene il capitale sociale;

la Società espleta, nei confronti del Socio pubblico, attività e servizi di pubblico interesse quali, ad esempio, manutenzione strade, di competenza della Città Metropolitana di Catania, manutenzione edifici scolastici di competenza del suddetto Ente, servizio di prevenzione del rischio idrogeologico, servizi di pulizia degli edifici dell'Ente, servizi di custodia ed accoglienza, tra cui quello museale, ecc., tutte attività oggetto di un contratto di servizio sottoscritto con la ex Provincia Regionale di Catania nel 2006 e rinnovato nel corso degli anni, avente termine in data 31.12.2022;

dal 2015/2016 la Società è stata interessata da varie vicissitudini che, in ultimo, hanno portato all'emissione del Decreto n. 20304 del 29.11.2022 con il quale il Tribunale di Catania, IV Sez. Fallimentare, ne ha disposto la liquidazione giudiziale;

preso atto della lettera aperta in data 01.12.2022, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana, al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana e ai Sindaci della Provincia di Catania con la quale, le Organizzazioni sindacali FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTRASPORTI, chiedono un fattivo intervento da parte delle istituzioni in indirizzo al fine di garantire il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi;

considerato che:

./..

la perdita definitiva del posto di lavoro da parte dei 333 dipendenti della Pubbliservizi rappresenterebbe una delle pagine più brutte in ambito occupazionale, in un periodo di grave crisi economica e sociale, che farebbe piombare nell'incubo della disoccupazione e della mancanza di salario e di sostentamento ben 333 famiglie;

è dannoso per l'economia dell'Ente disperdere le professionalità acquisite nel corso di quasi un ventennio dai lavoratori in questione, ancorché le loro prestazioni garantiscono attività e servizi di pubblico interesse, fondamentali per la manutenzione, la cura, la pulizia, la custodia, ecc. delle strutture di competenza della Città Metropolitana di Catania;

occorre valutare, ricorrendone i presupposti, così come indicato nella precitata nota sindacale, l'ipotesi prospettata dal legale della Città Metropolitana di Catania nell'udienza fallimentare della procedura del 22.02.2022 e cioè l'assorbimento, da parte della Città Metropolitana di Catania, del personale della Società, cosa che consentirebbe, tra l'altro, un risparmio di spesa sui servizi e sul costo del personale medesimo;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere presso la Città Metropolitana di Catania, affinché venga salvaguardato il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi S.p.A. di Catania, garantendone il diritto al lavoro come sancito dalla nostra Costituzione ed evitando, così, una grave situazione di disagio economico per 333 famiglie della comunità siciliana, in questo particolare periodo di crisi socio-economica.

(20 dicembre 2022)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 10240 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.